

appunti per i giovani che vogliono
inserirsi nel mondo dell'agricoltura

coltiviamo
il futuro



Programma
Gioventù
in azione



**ASSOCIAZIONE
YA BASTA**



L'Associazione Ya Basta – Onlus fin dalla sua formazione porta avanti l'ideale di contribuire alla costruzione di una società basata sulla tutela dell'ambiente e sulla difesa dei diritti

sede legale via Gradenigo 8 - 35100 Padova

sede operativa vicolo Pontecorvo 1 - 35100 Padova

mail: padova@yabasta.it

sito web: www.yabasta.it

COLTIVARE IL FUTURO

Introduzione pag 3

Parte I - IL "PROBLEMA" DELLA TERRA pag 5

Le terre abbandonate pag 5

Il dissesto idrogeologico del territorio italiano pag 7

Parte II - UNO SGUARDO SUL MONDO DELL'AGRICOLTURA pag 8

Tipologie di agricoltura pag 8

Dati occupazionali e di sviluppo economico pag 10

Figure professionali pag 12

Parte III - OCCUPAZIONE GIOVANILE IN AGRICOLTURA pag 14

Come creare la propria azienda pag 14

Accesso ai finanziamenti pag 16

Consigli per la prima occupazione pag 18

Parte IV - INCONTRI E VISITE GUIDATE EFFETTUATE pag 21



**In tempi di crisi,
l'agricoltura può
rivelarsi una efficace
risposta a problemi
occupazionali, creando
reddito e opportunità
di crescita**

La crisi economica colpisce senza pietà in tutta Europa creando un numero sempre più alto di disoccupati e precari. Di fronte a questa realtà l'agricoltura può rappresentare un'alternativa reale in grado di costruire un futuro concreto per i giovani?

I dati resi noti dalle associazioni di categoria dimostrano che in tutta Europa è in crescita il numero di giovani che si affacciano alle opportunità offerte dall'agricoltura.

Il progetto "Coltivare il Futuro" ha affrontato diversi itinerari formativi per raccogliere le conoscenze necessarie su come lavorare e come sviluppare nuove capacità imprenditoriali nell'agricoltura, con una particolare attenzione alla salvaguardia dell'equilibrio ambientale. Il Progetto si basa sulla cittadinanza attiva come sviluppo delle capacità di creare un futuro migliore per sé e per gli altri, lavorando in una forma collettiva

ed in questo senso accrescendo la consapevolezza del proprio essere cittadini europei. Attraverso questo lavoro di ricerca si è cercato in piccola parte di far fronte alla odierna difficoltà dell'inserimento lavorativo.

disoccupazione giovanile rafforzando le conoscenze e le competenze necessarie per individuare le occasioni occupazionali nel settore agricolo. Un settore che, a differenza di altri, vede oggi aumentate le possibilità di offrire

dell'ecosistema) si è evidenziata un'attenzione dei giovani a conoscere le possibilità di inserimento lavorativo nel settore.

Questa richiesta, che nasce anche da una maggiore sensibilità alla difesa dell'ambiente, si scontra con la difficoltà di conoscere le opportunità offerte dall'agricoltura, anche con riferimento alla normativa europea. Il lavoro che segue è frutto della messa in comune di diverse informazioni riguardanti le barriere burocratiche da affrontare, la possibilità di accesso ai finanziamenti pubblici, le possibilità che le diverse tipologie di agricolture offrono ed il confronto con esperti e lavoratori del settore.

Questo e-book è frutto del progetto finanziato dal programma europeo "Gioventù in Azione", reso possibile dal lavoro di 9 giovani delle province di Padova, Treviso e Vicenza che attraverso incontri pubblici con esperti del settore agricolo, visite guidate alle aziende e raccolta di materiali ed informazioni hanno cercato di elaborare un testo che possa semplificare il lavoro di ricerca di informazioni per tutti i giovani che oggi vogliono cominciare ad orientarsi nel mondo dell'agricoltura.



“Coltivare il futuro” è un Iniziativa giovani del programma “Gioventù in Azione”, promosso dall'Associazione Ya Basta, che si è svolto nella regione Veneto, in particolare nelle province di Padova, Treviso e Vicenza.

Promuovendo la cittadinanza attiva e la partecipazione diretta dei giovani, il lavoro svolto vuole essere utile nel contrastare la

ai giovani sbocchi occupazionali sia individuali sia nello sviluppo di attività imprenditoriali innovative.

Nelle attività dell'associazione Ya Basta, durante le occasioni di collaborazione con realtà del mondo agricolo (mercatini diretti tra produttori e consumatori, promozione di gruppi d'acquisto, eventi dedicati alla centralità per la salvaguardia ambientale dell'agricoltura nel rispetto



**Nel nostro Paese
ci sono oltre 338 mila
ettari di terreni
pubblici
dove potrebbero
nascere
fino a 43 mila
nuove aziende
agricole**

LE TERRE ABBANDONATE

La società non riconosce più l'agricoltura come risorsa fondamentale per lo sviluppo del territorio sia sul piano economico che sul piano ambientale e sociale, ma negli ultimi anni si sono evidenziati alcuni fattori che danno dei segnali positivi nella direzione opposta.

La ricerca di un impiego in questo contesto di crisi, le possibilità che il mondo dell'agricoltura offre nel reinventare nuove forme lavorative e il proliferare di orti urbani in tantissime città è ciò che sta spingendo migliaia di persone in tutta Europa a riavvicinarsi alla terra. Dalla Grecia alla Spagna, tantissimi operai agricoli, disoccupati e precari sono "tomati" verso le campagne.

Esistono tantissimi terreni agricoli incolti, sia privati che pubblici e con la crisi il problema delle aree

agricole abbandonate sembra essere tornato all'attenzione della collettività: ne è prova il fiorire di orti urbani, l'assegnazione di terreni abbandonati o incolti da parte delle istituzioni che ne detengono la proprietà e in alcuni casi addirittura l'occupazione di queste terre da parte di giovani e meno giovani.

EUROPA

In tanti Paesi Europei il problema dei giovani che vogliono avvicinarsi all'agricoltura è sempre lo stesso: su quale terreno lavorare.

Ad esempio in Grecia il governo ha avviato un programma per assegnare appezzamenti coltivabili a giovani imprenditori che ne facciano richiesta, assegnando quasi tutti i 10.000 lotti di terra demaniale. Ancora in Spagna circa 500 operai agricoli hanno occupato una fattoria abbandonata di 400 ettari in Andalusia organizzati dal sindacato di settore Soc-Sat.

Nella ricerca della terra, però, gli agricoltori europei devono affrontare il cosiddetto problema del "land grabbing", cioè la **c o n c e n t r a z i o n e** e d accaparramento delle terre da parte delle grandi imprese.

Nell'Est Europa, ad esempio, società europee, imprese cinesi e fondi speculativi internazionali cercano di utilizzare la terra come una merce da usare per speculazioni finanziarie.

Un altro grosso problema deriva dal fatto che l'iperproduttività

che le grandi aziende agricole raggiungono attraverso l'utilizzo massivo di prodotti chimici (pesticidi, diserbanti, ecc.) sta peggiorando notevolmente le condizioni dei terreni e la qualità dei prodotti alimentari messi poi in commercio.

ITALIA

In Italia le assunzioni nelle aziende agricole hanno avuto un forte incremento negli ultimi anni, in netta controtendenza con l'andamento degli altri settori lavorativi. Di qui al 2016, secondo le associazioni di categoria, si prevede che si possano creare decine di migliaia di nuovi impieghi.

A DIFFERENZA DEL PASSATO, OGGI I CONTADINI SONO DIPLOMATI E LAUREATI

Anche in Italia esiste però il problema legato al possesso delle terre da coltivare. Sempre più associazioni di settore e soggetti singoli richiedono di recuperare le terre lasciate incolte.

La metà dei giovani tra i 18 ed i 34 anni (contattati dalla SWG per conto della Coldiretti) sono convinti che sia meglio lavorare la terra piuttosto che fare un lavoro precario, preferendo un lavoro di campagna a quello dell'ufficio.

Oggi i nuovi contadini, a differenza del passato, hanno spesso un diploma se non una laurea e non per forza in scienze

agrarie, un popolo molto giovane che è però costretto a fare fronte ai problemi della disponibilità economica e dell'accesso alla terra. L'acquisto, l'affitto e la gestione di tutti quei terreni pubblici e privati abbandonati è un grave problema per chi non ha la disponibilità economica necessaria.

In Italia ci sono infatti 338.000 ettari di terreni agricoli pubblici, dai quali si stima che potrebbero nascere fino a 43.000 nuove imprese agricole: è quindi evidente che nel territorio nazionale è già presente un potenziale produttivo in agricoltura che potrebbe far fronte, in parte, agli enormi

problemi di occupazione giovanile causati dalla crisi economica cominciata nel 2008.

Soltanto qualcuno ce l'ha fatta investendo i propri risparmi e utilizzando vecchi terreni di famiglia. Sono infatti passati da 50.000 ad 80.000 gli under '35 che negli anni recenti si sono dedicati all'agricoltura, da 51.740 nel 2007 a 82.110 nel 2010 (dati raccolti da pubblicazioni dell'associazione di categoria Coldiretti).



Siamo il Paese europeo con maggiore rischio idrogeologico, eppure abbandoniamo le terre agricole che arginerebbero frane e smottamenti

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO ITALIANO

In Italia ci sono 6633 comuni in cui sono presenti aree a rischio di dissesto idrogeologico, raggiungendo in Europa il primato come Paese a maggior rischio di frane, smottamenti e piene dei fiumi. Negli ultimi trent'anni sono stati abbandonati tre milioni di ettari di terreno coltivabile, terreni che con il tempo si sono degradati aumentando i rischi di crolli e frane e l'unico modo per arginare questo problema è riprendere le coltivazioni.

Solo attraverso la manutenzione costante dell'ambiente con l'agricoltura è possibile avviare una soluzione a questo problema, diminuendo i disastri ambientali dovuti alle enormi quantità di piogge che caratterizzano il clima degli ultimi anni.



**Ci sono tante
agricolture possibili:
quella convenzionale,
quella biologica
e quella biodinamica**

TIPOLOGIE DI AGRICOLTURA

Esistono diverse tipologie di agricoltura e si contraddistinguono tra di loro per l'impatto che producono sull'ambiente. Ecco un elenco delle diverse tipologie di agricoltura nel contesto generale europeo:

Agricoltura convenzionale

È un metodo di coltivazione spesso intensivo che ha avuto da sempre lo scopo di aumentare la resa dei prodotti agricoli sia per quanto riguarda la quantità (maggiore produttività dei terreni) sia la qualità (prodotti meno soggetti all'aggressione di parassiti naturali).

È un tipo di agricoltura che si è evoluto per far fronte alle sempre più forti esigenze del mercato produttivo in generale, cioè aumentare i profitti riducendo la

manodopera e di conseguenza le spese di gestione delle aziende.

Prevede l'uso di molteplici prodotti chimici (fertilizzanti, pesticidi, ecc.) che devono però essere sotto i limiti di legge. L'impiego continuativo di questi prodotti, l'utilizzo massivo di energia ausiliaria proveniente dall'utilizzo di grossi mezzi meccanici inquinanti, la monocoltura, il continuo sfruttamento del terreno senza un riposo stagionale ha prodotto negli anni un forte impatto ambientale causando parecchi problemi alla fertilità delle terre, producendo un forte impoverimento della biodiversità con l'eliminazione di esseri viventi innocui ma sensibili ai veleni, e l'inquinamento dei terreni e delle acque.

Per quanto riguarda l'allevamento prevede tecniche fortemente invasive nella crescita e produttività degli animali con l'utilizzo di ormoni e antibiotici.

Agricoltura biologica

È un metodo di coltivazione che prevede solo l'uso di sostanze naturali nel trattamento dei terreni, raggiungendo un basso impatto ambientale. Esclude i prodotti chimici sostituendoli con composti naturali di materiale organico di provenienza vegetale, animale e minerale ed evita lo sfruttamento intensivo delle risorse naturali quali la terra e l'acqua cercando di preservarne l'integrità.

Il mantenimento della fertilità del terreno e la produttività agricola vengono raggiunte attraverso diverse tecniche, dalla rotazione delle colture con il riposo stagionale di una parte del

terreno fino alla piantumazione di siepi ed alberi che permettono di proteggere le coltivazioni da agenti inquinanti provenienti dall'esterno. L'agricoltura biologica esclude l'utilizzo degli Ogm e cerca di mantenere la biodiversità dell'ambiente in cui opera.

Per quanto riguarda l'allevamento, si nutrono gli animali con erba e foraggio biologico e non si somministrano antibiotici, ormoni o altre sostanze che stimolino artificialmente la crescita e la produzione di latte. Sono inoltre previsti ampi spazi per l'allevamento del bestiame in quanto il numero di capi allevabili deve essere in relazione con la

superficie disponibile.

“Biologico” è un termine utilizzato in Italia, negli altri Paesi si usa dire agricoltura “organica” o “ecologica”, in quanto mettono in evidenza i principali aspetti distintivi dell'agricoltura biologica, ovvero la conservazione della sostanza organica del terreno o l'intenzione originaria di trovare una forma di agricoltura a basso impatto ambientale.

Agricoltura biodinamica

È un metodo di coltura fondato sulla visione spirituale antroposofica del mondo elaborata dal filosofo ed esoterista Rudolf Steiner e che comprende sistemi sostenibili per la produzione agricola che

rispettino l'ecosistema terrestre includendo l'idea di agricoltura biologica. La Terra è considerata un grande organismo vivente di cui occorre conoscere le leggi per rispettarne e promuoverne la vita. La biodinamica si basa su tre principi: mantenere la fertilità della terra, rendere sane le piante in modo che possano resistere alle malattie e ai parassiti, produrre alimenti di qualità più alta possibile.

L'ideale a cui mira la biodinamica è l'idea di un'azienda a circolo chiuso, cioè raggiungere l'impatto zero sull'ambiente aumentando la capacità produttiva del suolo e la qualità dei prodotti utilizzando solo ciò che è già presente in natura. Gli elementi che

L'AGRICOLTURA TRA SCIENZA E ANTROPOSOFIA SPIRITUALE

contraddistinguono la biodinamica sono: la rotazione delle colture per il mantenimento della fertilità e della biodiversità del terreno; i compost, sono otto e sono composti da una mistura di terra, acqua, calcio e resti vegetali, vengono utilizzati come concimi e nutrimento per altri organismi; il calendario delle semine che si sviluppa in base ai cicli lunari e cosmici e che regola i tempi dell'agricoltura.

Gran parte delle pratiche della biodinamica hanno una radice scientifica come ad esempio il "sovescio", cioè l'interramento di particolari piante a scopo fertilizzante, e la rotazione delle colture.



**Il settore agricolo
rappresenta
il 15 per cento
del Pil nazionale.
Eppure, sul reddito
agricolo pesano
la concorrenza sleale
e la riduzione
dei prezzi pagati
dalle grosse aziende**

DATI OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO ECONOMICO

In Italia dal 2008 al 2012, cioè dall'inizio della crisi economica, l'agricoltura è l'unico settore in controtendenza con un aumento del Prodotto interno lordo dello 0,4 per cento sul piano tendenziale (analisi di Coldiretti su dati Istat), in più sempre nello stesso arco di tempo si è registrato anche un aumento del 6,7 per cento delle assunzioni di dipendenti nel settore.

Il modello agricolo italiano è vincente nel mondo dove ha conquistato primati nella qualità, tipicità e nella salubrità delle produzioni. L'Italia ha la leadership per la varietà di prodotti tipici, detiene il record di longevità grazie alla dieta mediterranea, e negli ultimi anni ha raggiunto numeri eccezionali di presenze per

il turismo enogastronomico. Le produzioni agroalimentari italiane hanno poi il primato della sanità e della sicurezza alimentare.

In più, l'Italia ha il maggior numero di imprese biologiche in Europa (quasi cinquantamila) che coltivano un milione di ettari di superficie.

L'Italia, infine, vanta un paesaggio unico che è meta di un crescente flusso turistico: 871 parchi e aree protette presenti che coprono quasi il 10 per cento del territorio nazionale. Una tendenza confermata dalla crescita dell'agriturismo che può contare su 20.000 aziende agricole. E il nostro paese è anche leader europeo per il turismo enogastronomico, con un movimento annuo di circa 5 milioni di appassionati.

(Dati appresi da pubblicazioni di Coldiretti).

Ci sono però diversi fattori che pesano negativamente sulla redditività dell'agricoltura. Prima di tutto le difficoltà economiche per i produttori, in particolare i piccoli produttori agricoli, sono dovute ad una pesante riduzione dei prezzi pagati dalle grosse aziende per i prodotti raccolti, portando tante aziende a dover diminuire il personale assunto o addirittura alla chiusura dell'attività.

Un altro elemento negativo e persistente in Europa è la concorrenza sleale dovuto alla mancanza di trasparenza nelle informazioni sui prodotti acquistati dai consumatori, che porta molto spesso a trovarsi di fronte a casi in cui si spacciano per "Made in Italy" prodotti importati (un esempio recente è quello dei prosciutti spacciati per italiani e provenienti dalla Germania).

Il settore agricolo rappresenta il 15 per cento del Prodotto interno lordo nazionale, con un valore complessivo che si aggira attorno ai 250 miliardi di euro. Il 16 per cento delle imprese attive si occupa di agricoltura: 900mila aziende che occupano l'83,5 per cento del territorio nazionale.

L'agricoltura italiana che ha scelto di non coltivare Ogm vanta inoltre la leadership nei prodotti tipici: possiede 243 prodotti a denominazione o indicazione di origine protetta e 517 vini Docg, Doc e Igt riconosciuti dall'Unione Europea.





**Con la qualifica
di coltivatore diretto
si può accedere
ad una serie
di agevolazioni fiscali
e contributive**

FIGURE PROFESSIONALI

L'inquadramento delle figure professionali in agricoltura parte dalla definizione di Imprenditore Agricolo (IA): è imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento di animali e ad altre attività connesse (definito dall'art. 2135 del Codice Civile, modificato dall'art.1 del D.Lgs 228/2001).

Sono imprenditori agricoli: il Coltivatore Diretto (CD) e l'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Con l'attribuzione della qualifica di CD o di IAP si può accedere a numerose agevolazioni di natura fiscale e contributiva previste dalla vigente normativa nazionale e comunitaria: premi per il primo insediamento, contributi per l'abbattimento dei capi di bestiame e per la diminuzione delle superfici coltivate, ricorso al

credito agevolato, diritto di prelazione sui terreni confinanti, possibilità di deroga dai piani regolatori comunali.

Per i CD gli accertamenti relativi

aziendale ai fini dell'imposizione contributiva.

L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

L'imprenditore agricolo professionale non è assicurato ai fini INAIL in quanto non partecipa direttamente alla coltivazione o allevamento aziendale.



Lo status di IAP può essere attribuito anche a forme societarie a condizione che nella ragione sociale dello statuto ci sia l'indicazione "Società Agricola" e qualora almeno la metà dei soci sia in possesso della qualifica di coltivatore diretto.

Il Coltivatore Diretto (CD)

È colui che si dedica direttamente e abitualmente alla coltivazione del fondo, al governo del bestiame e attività connesse in qualità di proprietari, affittuari, usufruttuari, ecc. con il lavoro proprio e della propria famiglia (fino al 4° di parentela).

È colui che, in possesso di adeguate conoscenze professionali, dedica alle attività agricole, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e ricava dalle medesime attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro. Nelle zone svantaggiate, come quelle montane, è sufficiente il 25%.

all'attribuzione della qualifica sono svolti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.); per gli IAP la qualifica deve essere riconosciuta dalle Regioni, mentre l'I.N.P.S. conserva la facoltà di acquisire tutte le altre informazioni necessarie all'inquadramento

Il fabbisogno lavorativo necessario per la gestione dell'azienda è di almeno 104 giornate lavorative annue e la forza lavorativa complessiva del nucleo coltivatore diretto (nel caso in cui ci siano altri familiari) deve far fronte autonomamente ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda.



Per aprire una azienda agricola bisogna avere una idea attorno alla quale sviluppare il progetto e intraprendere una serie di adempimenti burocratici

COME CREARE LA PROPRIA AZIENDA

Per far nascere un'azienda agricola è prima di tutto essenziale avere un'idea di un progetto, considerando sia le ipotesi più tradizionali che quelle innovative e confrontandosi con chi ha già fatto esperienze analoghe o simili. È essenziale insomma farsi bene un'idea del quadro generale e scegliere delle soluzioni che possono essere efficaci nella situazione attuale del mercato agricolo.

Il possesso del fondo è il primo passaggio fondamentale per avviare un progetto di azienda. Quando l'acquisto di un terreno è difficile, bisogna trovare delle alternative: collaborazioni con i proprietari che non vogliono cedere il terreno e l'azienda, affitto del fondo, disponibilità delle istituzioni pubbliche a dimettere alcuni terreni pubblici.

I successivi passaggi per aprire un'azienda agricola sono:

1. Avere un'idea d'impresa intorno alla quale sviluppare un progetto, individuando prima di tutto che tipo di imprenditore

mercato, dei concorrenti e delle normative vigenti.

4. Confrontarsi con gli altri che hanno già fatto esperienze simili

per poter accedere ai finanziamenti pubblici e privati e per essere in grado di confrontarsi con il mercato.

6. Ricercare la fonte di finanziamento (comunale, provinciale, regionale, statale ed europea).

7. Presentare il progetto per il finanziamento pubblico.

8. Presentare il progetto per il finanziamento privato (banche e consorzi).

Mentre i tre passaggi burocratici fondamentali per aprire un'azienda sono:

1. Apertura di una Partita Iva presso l'Agenzia delle Entrate.

2. Iscrizione al Registro delle imprese, sezione speciale Agricoltura, presso la competente Camera di Commercio se si prevede di realizzare un fatturato superiore ai 7000 euro/anno.

3. Una formazione di base in campo agricolo (tramite diploma di agraria, laurea o corsi di formazione professionale).

agricolo si vuole essere o diventare.

2. Valutare inoltre quali campi del settore agricolo si intendono attivare: innovazione, vendita diretta, reti, territorio, qualità, agro energie, agriturismo, fattoria didattica

3. Analizzare le caratteristiche e le potenzialità che la propria azienda può avere tramite l'osservazione del territori, del

in Italia o in Europa in modo da avere più esempi a disposizione per farsi meglio un'idea di come può diventare la propria azienda.

5. Trasformare l'idea che ci si è fatti in un progetto di sviluppo imprenditoriale attraverso la costruzione di un "business plan", consultando specialisti e professionisti del settore. Questo per far sì di avere un piano economico-finanziario accurato,

Per quanto riguarda le **assunzioni**, se si esclude la possibilità di aprire direttamente un'azienda con partita IVA o di assumere la gestione di un'azienda già avviata, le forme contrattuali di assunzione in agricoltura sono tre:

- a tempo indeterminato;
- a tempo determinato;
- a prestazione occasionale (lavoro stagionale, eccetera).





L'Unione Europea riconosce la centralità del settore agricolo e legifera per aumentarne la produttività

ACCESSO AI FINANZIAMENTI

Tutta la normativa relativa ai finanziamenti europei e le politiche agricole comunitarie sono contenute nella Politica Agricola Comune (PAC), che viene approvata da: Presidenza del Consiglio UE, Commissione e Parlamento europeo.

Essa rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione Europea si assume, riconoscendo la centralità del settore agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri e costituendo una delle più importanti politiche dell'UE in quanto le spese agricole rappresentano circa il 45% del bilancio comunitario.

Ha come obiettivi: incrementare la produttività dell'agricoltura; assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola; stabilizzare i mercati; garantire la

sicurezza degli approvvigionamenti; assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.

La nuova Pac è stata approvata il 26 giugno 2013 per il periodo 2014-2020 e ora si è in attesa che vengano approvati i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) dalle regioni italiane.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), attraverso cui le Regioni realizzano gli interventi necessari ad orientare lo sviluppo del territorio regionale secondo le finalità delle politiche comunitarie che mirano a sostenere e sviluppare le potenzialità delle zone rurali.

Beneficiari del PSR sono gli agricoltori, gli operatori del sistema agroalimentare e forestale, gli imprenditori e aspiranti imprenditori che operano nei territori rurali, sia in forma singola che associata, gli enti e le istituzioni pubbliche, i prestatori di servizi di formazione, di consulenza ed assistenza alle imprese, i partenariati locali.

Primo impiego

Esistono diverse forme di finanziamento per il primo impiego in agricoltura, dai finanziamenti europei agli incentivi e agevolazioni italiane, tutti regolati all'interno dei PSR regionali.

In Europa i requisiti soggettivi per accedere ai finanziamenti per l'insediamento dei giovani in agricoltura sono:

- Età compresa tra i 18 ed i 40 anni.
- Cittadinanza in uno degli stati membri dell'Unione Europea.
- Residenza nel territorio italiano.
- Possesso del requisito relativo alla capacità professionale secondo quanto stabilito dalle misure di primo insediamento del PSR delle regioni in cui ricade l'azienda da acquistare, se non si possiedono i requisiti si possono acquisire nei 36 mesi successivi all'avvio dell'attività lavorativa.
- Qualifica professionale (IAP, CD) dimostrata tramite l'iscrizione INPS da non oltre sei mesi dalla data di presentazione della domanda.

In Italia, per accedere alle

unitamente alla presentazione del "Business Plan".

Le procedure per accedere alle risorse dei PSR specificatamente dedicate ai giovani prevedono, però, in media 275 giorni tra l'approvazione del programma e l'uscita del bando; 248 giorni tra la fine della raccolta delle domande e il decreto di concessione del contributo (istruttoria); tra i 18 e i 24 mesi per l'erogazione del contributo. Si rischia quindi di dover aspettare anni per accedere a tali finanziamenti pubblici.

Rivolgersi ad un'associazione di categoria o professionisti del settore è la strada più semplice per superare l'iter burocratico che si deve affrontare.

IL SETTORE AGRICOLO È GRAVATO DA UNA SERIE DI OBBLIGHI BUROCRATICI

agevolazioni previste nei PSR regionali, occorre formulare una domanda con allegato:

- il progetto di impresa firmato dal giovane proponente.
- la documentazione catastale inerente all'azienda agricola.
- la dichiarazione di legittimo possesso da parte del cedente.
- la dichiarazione di impegno a cedere la gestione fiscale e operativa dell'azienda.
- i certificati che attestano l'idoneità del proponente a subentrare nell'azienda.

Si può fare domanda per l'accesso al finanziamento

La burocrazia è un peso non solo nell'avvio, ma anche nell'esercizio dell'attività imprenditoriale. Il settore agricolo è ancora pieno di una serie di obblighi burocratici che tolgono all'impresa agricola due giorni di lavoro a settimana da sottrarre all'attività di impresa vera e propria che equivale a 104 giorni l'anno.



**Dall'agriturismo
al fondo ridosso
il centro abitato,
sono tante
le occasioni
di costruire
occupazione**

CONSIGLI PER LA PRIMA OCCUPAZIONE

Nelle diverse esperienze accumulate attraverso gli incontri con gli esperti del settore e le visite alle aziende agricole si sono evidenziati dei fattori di vantaggio e di svantaggio per chi volesse cominciare a lavorare nel settore agricolo.

Nell'aprire una propria azienda, è evidente che il primo grosso problema è il possesso del fondo (terreno agricolo) da coltivare. Questo problema è facilmente superabile per chi eredita dalla famiglia un terreno (caso abbastanza diffuso in Italia), ma per tutti gli altri che devono partire da "zero" questo rappresenta il primo, e forse più difficile, ostacolo da superare. Una direzione possibile è quella di farsi assegnare un terreno demaniale (laddove è prevista

l'assegnazione di tali fondi) oppure è quella di affittare fondi privati (laddove i privati siano disponibili a cedere in affitto i propri terreni).

Fondo vicino alla città

Certo è che nella scelta e nella ricerca di un fondo da lavorare, la cosa migliore sarebbe trovarne uno vicino ai centri cittadini; questo per facilitare e diminuire gli spostamenti della merce prodotta per la vendita in mercati o rivendite private, in modo da diminuire l'impatto ambientale causato dai trasporti ed allo stesso risparmiare sulle spese.

Altro elemento a favore della vicinanza con un centro cittadino è la possibilità dei clienti di raggiungere facilmente l'azienda.

Altro ancora, nel caso in cui si tratti di produzione biologica, è il fatto che si è registrato una maggiore attenzione e ricerca, da parte di chi vive in grossi centri abitati, rispetto alla qualità e provenienza del cibo che si consuma, prediligendo i prodotti provenienti da agricoltura "controllata" e quindi biologica.

Primi frutti

Osservando ed esaminando le diverse tipologie di agricoltura ed allevamento incontrate nelle varie aziende visitate, ci siamo accorti che è possibile nel giro di pochi mesi dall'apertura di un'azienda agricola e dall'inizio della lavorazione del fondo ottenere dei buoni risultati:

- parlando sempre di biologico, è il caso della produzione ortofrutticola; se si comincia a

lavorare la terra e procedere con la semina subito dopo essersi insediati nel fondo è possibile ottenere ottimi frutti già nel primo raccolto dopo appena sei mesi;

- stessa cosa accade nel caso dell'allevamento di polli per la produzione di uova biologiche, riuscendo ad ottenere buoni risultati grazie alla grossa richiesta di uova di qualità da parte della popolazione; questo a fronte degli allevamenti intensivi che sfruttano pesantemente la produttività dei polli, facendoli crescere in spazi ridotti e causandone diverse malattie motorie e respiratorie.

Coltivazioni tipiche

Un altro consiglio utile è quello

LA FATTORIA DIDATTICA HA UN RUOLO IMPORTANTE NELL'EDUCAZIONE DEI BIMBI

di prendere in considerazione la possibilità di dedicare almeno una parte del terreno alle colture tipiche (denominazione di origine protetta - Dop, indicazione geografica protetta - Igp, specialità tradizionale garantita - Stg), questo perchè all'interno dei vari PSR regionali sono presenti diversi finanziamenti indirizzati proprio a chi si occupa di tali produzioni.

In più esistono diversi casi in Italia in cui piccole aziende sono riuscite a costruirsi un ottimo business e ad accrescere la propria azienda grazie proprio al recupero di coltivazioni tipiche di frutti, verdure, vigneti o animali

autoctoni e ormai quasi estinti sul territorio.

L'agriturismo

Per avere una prospettiva più ampia che superi l'idea di basare la propria azienda solo sulla coltivazione e/o allevamento si può pensare di aprire anche un agriturismo. Gestire un agriturismo può far esprimere ad un'azienda agricola anche un potenziale nel lavoro di ristorazione, avendo come proposta culinaria i prodotti della propria azienda. In più nei PSR regionali sono presenti finanziamenti specifici (che variano molto da regione a regione).

Le fattorie didattiche

Sempre più aziende si dedicano alle attività di fattoria didattica. Oltre ad avere dei finanziamenti specifici (sempre in base ai PSR regionali) la fattoria didattica ha un importante ruolo di educazione soprattutto per chi, vivendo grandi in centri urbani, non ha la possibilità di capire come quello che si mangia abitualmente venga prodotto. Di solito ha una funzione scolastica, nel senso che sono vere e proprie gite scolastiche o gruppi di bambini organizzati tramite associazioni che attraversano l'azienda per imparare come funzionano agricoltura ed allevamento.

Le amministrazioni regionali decidono gli standard di assegnazione della qualifica di

La rete

A differenza di quelle precedenti, questa generazione ha un

contadini che fanno da anni questo lavoro non hanno mai utilizzato abitualmente internet e di conseguenza hanno reticenza o addirittura incapacità di utilizzarla.



“fattoria didattica” con la stesura della “carta della qualità”, all'interno del quale sono definite le normative di sicurezza da rispettare (messa in sicurezza dei luoghi visitabili, copertura assicurativa dei visitatori, eccetera).

grosso vantaggio dovuto alle potenzialità di internet. Ci sono ancora tantissime zone rurali in Italia che non hanno una copertura adeguata della rete a causa delle difficoltà ad installare la banda larga, e a questo si aggiunge anche il fatto che moltissimi

È evidente, però, che l'utilizzo della rete apre tantissime possibilità in più per il mondo dell'agricoltura: innanzitutto per la possibilità di farsi pubblicità aprendo un blog, facendosi recensire per testate di settore, presenziando nei social network. Si ha quindi la possibilità di raggiungere moltissima gente con informazioni dettagliate sulla propria azienda e sui prodotti che ne derivano. Si può pensare addirittura di vendere tramite la rete (molti produttori di vino e di birra artigianale vendono on-line).

Un altro aspetto molto importante delle potenzialità della rete è la possibilità di acquisire e scambiare informazioni con altri lavoratori, appassionati ed esperti del settore in modo da essere continuamente aggiornati.



Parte 40 INCONTRI E VISITE GUIDATE EFFETTUATE

**Abbiamo visitato
svariate
aziende agricole
per comprendere
quali siano
le opportunità
e quali siano
le difficoltà
che devono affrontare
nei vari settori**

Questo e-book è frutto di un lavoro di ricerca e confronto sul tema dell'agricoltura oggi in Italia, attraverso visite guidate a diverse aziende agricole, allevamenti, cooperative sociali, apicolture e fattorie didattiche.

Con queste visite abbiamo avuto modo di comprendere meglio quali attività materiali si svolgono all'interno delle più svariate tipologie di agricoltura e abbiamo compreso cosa significa e quali sono le difficoltà che le aziende devono affrontare nel produrre in maniera biologica in confronto con quella convenzionale, cercando di individuare le informazioni maggiormente utili per i giovani alla ricerca di occupazione nel settore agricolo. Queste visite sono state integrate con i tre incontri pubblici sulle problematiche legate al mondo dell'agricoltura per quanto riguarda in particolare i finanziamenti possibili e la burocrazia da affrontare nella fondazione di un'azienda agricola.

Incontri pubblici

Martedì 9 Luglio - Padova

Incontro con Lazzarin Massimo e Visentin Matteo (CIA - Confederazione Italiana Agricoltori).

Nell'incontro sono stati trattati i temi riguardanti l'inserimento lavorativo in agricoltura e l'attivazione di aziende agricole, con riferimento al quadro normativo-fiscale e le possibilità attraverso i finanziamenti dell'Unione Europea.

Lunedì 22 Luglio - Vicenza

Incontro con Arianna ed Enrico Grandis (Az. ag. "La Capreria") e Cristian Moresco (viticoltore).

Sono stati trattati i temi riguardanti la situazione della normativa regionale del Veneto per l'avvio e la gestione delle aziende agricoltura, con riferimento all'allevamento ed alla viticoltura.

Venerdì 13 Settembre - Treviso

Incontro con Sandro Meneghel (az. ag. "Parco della Storga") e Amanda Ciri (fattoria didattica "Sottosopra").

E' stato affrontato il quadro generale delle diverse tipologie di agricoltura e della normativa ad esse riferita, inquadrando le opportunità e le difficoltà del convenzionale, del biologico e del biodinamico.

Visite guidate alle aziende

Padova

La masseria di Polverara (Polverara, Padova).

Azienda agricola, fattoria didattica ed agrimuseo.

L'azienda agricola ha una vasta varietà di produzione agroalimentare, dal vigneto si produce vino ed aceto. In più può vantare un'ottima produzione di miele e l'allevamento di bachi da seta. La



caratteristica più importante rimane comunque quella di aver recuperato e rimesso in circolo tra gli allevatori un'antica specie di galline caratteristiche del territorio padovano, in particolare nell'area di Polverara: appunto le galline di Razza Polverara.

Natura Franca (Salboro, Padova).

Azienda agricola biologica.

L'azienda agricola biologica Natura Franca è situata nella parte meridionale del comune di Padova ed è stata una delle prime aziende del territorio padovano ad occuparsi di

agricoltura biologica, l'azienda infatti nasce più di venticinque anni fa inizialmente con un altro nome. L'azienda può vantare la produzione di una vastissima varietà

ortofrutticola, da cui poi la trasformazione della materia prima in diverse conserve e prodotti a medio-lunga conservazione; in più da diversi anni si occupano anche di un'ampia produzione di diverse varietà di miele tramite la propria apicoltura.

Treviso

Sottosopra (Località Comesta, Tramonti di Sotto).

Fattoria sociale e didattica.

Sottosopra è un'azienda agricola a conduzione familiare. L'attività principale è l'allevamento di pecore da latte di razza sarda e

la produzione di formaggio pecorino, ricotta, yogurt ed altri derivati.

azienda agricola nell'inverno 2010. Da allora è dotata di un regolare laboratorio autorizzato dall'Usl per la produzione e il confezionamento del miele con un punto vendita annesso sito a Treviso in via delle acquette 51. Gli alveari sono dislocati principalmente in località Madonnetta in prossimità del Parco dello Storga, un'area naturalistica di 67 ettari istituita con lo scopo di tutelare il patrimonio naturalistico delle sorgenti del fiume Storga. I prodotti aziendali vengono commercializzati direttamente in loco

prediligendo un rapporto diretto tra produttore e consumatore finale.

Vicenza

Il Cengio (Isola Vicentina).

Cooperativa sociale.

Da diversi anni la Cooperativa Sociale "Il Cengio", si occupa di sensibilizzare la comunità locale sull'importanza dell'agricoltura biologica e del rispetto dell'ambiente nella produzione agricola. Da sempre impegnata a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro a persone in situazione di svantaggio, la cooperativa si occupa sostanzialmente di biologico, da cui la produzione di verdura, olio d'oliva, farina di mais e vino.

Desy (Località Maddalene).

Azienda agricola.

E' un'azienda agricola a ciclo chiuso a conduzione familiare, e si occupa di allevamento di vacche da latte di razza Bruna alpina e di capre da latte di razza Camosciata delle Alpi e Saanen oltre diverse caprette da rimonta. Dal latte raccolto si producono vari tipi di formaggio non pastorizzato, lasciandone inalterati tutti i principi nutritivi. Oltre alla produzione di latte l'azienda ha cominciato ad allevare maiali, alimentati con il siero del latte residuo dalla caseificazione oltre a farina di mais e crusca ed ha cominciato la lavorazione e produzione di insaccati. Inoltre ha da poco avviato un progetto di fattorie didattiche.



L'azienda agisce su quattro fronti: l'allevamento, la trasformazione, la didattica e l'inclusione sociale. Opera nella comunità territoriale proponendo un modello di sviluppo di micro economia eco sostenibile. Promuove e supporta progetti per lo sviluppo della comunità territoriali.

Parco dello Storga (Treviso).

Apicoltura.

L'azienda nasce dalla passione per le api di un giovane apicoltore: Sandro Meneghel. Nel 2000 all'alba del nuovo millennio cominciò con un paio di alveari a produrre miele a titolo hobbistico. Anno dopo anno l'attività assunse un volume ragguardevole fino a tramutarsi a tutti gli effetti in una nuova

Link utili

Confederazione Italiana Agricoltori - www.cia.it

Associazione Giovani Imprenditori Agricoli - www.agia.it

Coldiretti - www.coldiretti.it

Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica - www.aiab.it/

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - www.politicheagricole.it

Pac e Normativa Europea: ec.europa.eu/agriculture

europa.eu/legislation_summaries/agriculture

Avvertenza

Il contenuto della pubblicazione è di esclusiva responsabilità del soggetto che effettua la pubblicazione stessa, la Commissione Europea non è responsabile per qualsivoglia utilizzo venga fatto dell'informazione.